
FARE COPPIA A 18 ANNI: UNA PROPOSTA EDUCATIVA

Che ci sia una intensa evoluzione nel modo di vivere la coppia tra i giovani non è novità per nessuno. Maggior importanza ai sentimenti, tendenza a porre la coppia al centro dell'esistenza, caduta di tono (lavoro, studio, altri rapporti) fino alla depressione quando la coppia si incrina...

Quale attenzione educativa rivolgere a queste tematiche nei gruppi giovanili? Non bastano gli schemi moralistici di chi fa finta che non esistano le coppie nel gruppo e nella comunità; né di chi nel nome dell'impegno chiede di mettere tra parentesi l'essere coppia. Non basta neppure il silenzio a cui molti educatori si stanno riducendo.

Su temi così cruciali abbiamo ricevuto un originale sussidio da un gruppo giovanile di Genova. È una vera « proposta » rivolta ad un tipo particolare di coppia: quella che non può più considerarsi una semplice « coppia da cotta » ma è già un rapporto più ragionato e costruttivo, e allo stesso tempo non è ancora una coppia che si interroga ormai sul matrimonio, casa, figli e così via.

La proposta ci sembra originale, come dicevamo. Chi l'ha stesa ha avuto presente alcuni grossi fenomeni che stanno mutando l'ambiente sociale e le reazioni dei giovani in questo spazio.

Il sussidio propone un modello di coppia che vive di ideali raggiungibili. Per rifarci ad un'espressione del linguaggio odierno, è una « coppia da vita quotidiana ». Il grande sforzo che viene compiuto nel sussidio è di tradurre in « pratica di vita » tutta una serie di intuizioni che sono nell'aria a proposito di coppia, comunità, servizio, ricerca di identità, desiderio, bisogni...

Lo stile è molto vivace. Non fa dei grossi ragionamenti, ma « racconta » la storia di una coppia. Uno stile accessibile quindi a tutti legato alle piccole esperienze della vita di ogni giorno della coppia.

Un sussidio per un campo scuola

La miglior utilizzazione del sussidio sembra un campo scuola con un gruppo di giovani.

Le pagine del sussidio sono una autentica miniera di materiale per lavorare in gruppo. Il tono scherzoso e pacato invita a non lasciarsi prendere da una discussione « seria », da una critica serrata che alla fine inchioda ognuno, senza possibilità di movimento o di cambio, alle sue idee. Tutt'altro che invitare a ribattere i chiodi storti il sussidio invita a non fare processi, a scoprire il positivo, a lasciare spazi in cui la coppia ci presenta come qualcosa da inventare. L'ottimismo che lo pervade è già una proposta.

D'altra parte è anche vero che non è facile sottrarsi agli interrogativi terra terra che il sussidio solleva. Ognuno, senza grossi apparati scenici, viene in qualche modo processato. Ma è un processo benevolo, carico di simpatia, che evoca la responsabilità, che cerca di trovare gli spazi reali in cui operare i cambi.



ma non è forse la potenza dei sogni
che cambia il mondo?

1. coppia Felice

*Tipa e tipo sono una coppia felice,
sorridente, simpatica, nonostante tutto!
Quando entrano nella compagnia agli altri vien vo -
glia di sorridere di più, amano di più, cantano di
più.*

Le liti ci sono, ovviamente, ma non per le scematine di sempre...
io, tu, qui, là... ma il nostro amore ci rende comunque più ottimi-
sti. La vita è fatta per amare: noi ci amiamo!

E allora scrolla le spalle e tira avanti!

Quando la gente è giù di morale viene a cercarci, senza paura di
darci fastidio, e riesce a riprendere quota!

Una gita riesce meglio, se ci siamo noi due assieme!

Noi non siamo insieme solo per vincere la solitudine, solo per
combattere la noia, solo per stringerci, solo per divertirci: noi
stiamo insieme soprattutto per diventare felici, nonostante scuo-
la, casa, salute, e gran daffare.

... CI SIAMO CHIESTI ...

L'altro giorno ci siamo chiesti:

ma cos'è che possiamo fare di più importante per gli altri...non
so, un campeggio per gli anziani, il doposcuola in Via..., il ca-
techismo ai bambini della Prima Comunione (lo facciamo già, che
divertimentissimo...!), il bianco in casa.....: ma la cosa più im-
portante che possiamo fare per gli altri non è forse di **essere**
felici di *traboccare felicità*, come un fiore profumato traboc-
ca profumo?

2. coppia cuore aperto

Fin qui sì, poi no.

Attento, che ci rubano il tempo per noi due, ci sfruttano, ci spappolano la coppia, facciamo i conti bene! Erano i discorsi di sempre davanti ad una proposta: andiamo a divertirci qui, venite a fare il trasloco per un vecchietto, in Consiglio di Delegazione...

Poi abbiamo scoperto il divertimento da matti ad

essere generosi!

Sì, generosi e non taccagni!

"Potreste mica... e subito il nostro sguardo s'in - crociava sull'orologio..."

"Abbiamo un impegno..."

Per gli altri, per stare con gli altri, per servire gli altri...

se ci cresceva qualcosa, come le briciole: era un

vivere da calcolo!

Ora la gente se pensa di domandare qualcosa, noi siamo i primi che glielo va a chiedere. Il primo posto dove ficchiamo gli occhi sono gli occhi dell'altro, per vivere il più intensamente possibile il suo problema, e poi ci fissiamo negli occhi noi due, per trovarci la forza, il tempo, i soldi, per dargli una mano, con **entusiasmo..**

che divertimento! ...CERTO CHE...

Certo che facciamo i conti anche con il tempo da passare, o me - glio, non da passare, ma **da vivere** con entusiasmo insieme noi due!

Abbiamo bisogno di conoscerci, di confrontarci, di aiutarci, di abbracciarci, o anche solo distare in silenzio l'uno accanto al - l'altro a sentirci vivere l'uno nel cuore dell'altro!

Darsi da fare come una trottole era come risparmiare il tempo di mangiare e bere, per salvare chissachì, ma poi...

... COPPIA VINAVIL ...

Il gusto del gratuito, della tenerezza, dell'incontro, è un po' come il sale nella minestra, come lo zucchero nel caffelatte: senza è tutto insipido e amaro..

Ma come fanno certe **coppie vinavil**, che sembrano vivere solo di zucchero e sale, mano nella mano, a guardarsi, a scaldarsi, a respirarsi...e se il mondo cassa, spostiamoci un poco più in là...!

Vita nostra, vita degli altri: un difficile equilibrio. Ma è appunto per camminare che bisogna restare in equilibrio: di equilibrio non ce n'è bisogno, posteggiati fissi in panchina!



Come vi parlate, come mettete i soldi insieme, come pregate, come fate l'amore, come litigate, come fate la pace, come leggete il giornale, come discutete di politica a scuola, come...

Ogni coppia potrebbe insegnarci qualcosa, o almeno ogni coppia potrebbe imparare qualcosa!

E poi coppia o non coppia, ci piace da matti **essere criticati**, magari davanti, magari malamente, subito, lì per lì, e la gente lo sa, la gente, o meglio i nostri veri amici.

Ci piace da matti la vita in comunità proprio perchè è come un tornio che ci lima, ci logora, ci modella: vivere al bersaglio costante, per crescere.

Vivere al riparo, per marcire! **...PERO' E' VERME!...**

E' come andare in cordata:

certo che in cordata si è legati, ma sciolti si sta solo sulla spiaggia a prendere la tintarella.

Ma a me piace solo la tintarella, a me non piacciono le vette, io sono felice così, come tu sei felice così: sì anche il verme è felice di essere verme... però è verme.

E' da molto tempo che non siamo più **coppia terreno minato**: quando la gente aveva paura di darci fastidio ad avvicinarsi, paura di domandarci dove andavamo alla domenica, paura di chiederci della nostra vita intima.

...ABBIAMO CAPITO...

Abbiamo capito che se la solitudine da soli è terribile. La solitudine a due è mortale!

E' come stringersi l'un l'altro tanto forte...da non accorgersi, a occhi chiusi, di trovarsi in una colombaia biposto!

*E di tombe matrimoniali è pieno il mondo....
fors'anche casa loro, di Tipa e di Tipo!*

4.  libera e
liberatrice

*"Cosa diranno...e se ci vedono, e se ci vedono abbracciarci, e cosa penserà di noi quello lì, quello là, e se facciamo così e se facciamo cosà, e se andiamo con loro la domenica, e se non ci andiamo...".
Tipa e Tipo avevano una voglia matta di essere liberi!*

Dicano e pensino un po' come vogliono: il fiato per respirare e per parlare non ce lo toglieranno mai!

Ci vogliamo bene, cerchiamo di fare meglio che possiamo, abbastanza! ci pare di avere la coscienza abbastanza a posto...

Senza l'incubo di essere giudicati, senza la mania di giudicare sempre gli altri....

**la nostra libertà ci procura
un sacco di amici!**

Nessuno pensa più che quando lo guardiamo lo mettiamo sul piatto della bilancia, e tutto quello che sentiamo in cuore, te lo diciamo liberamente davanti, a tu per tu o in mezzo all'assemblea!

...SE L'AMORE E' VERO...

Cerchiamo di metterci un po' dell'amore che viviamo noi due, e allora tutti si lasciano dire un po' di tutto!

Se l'amore è vero ci dà il coraggio di essere liberi!

A volte ci sembra, dicevano l'altro giorno Tipa e Tipo, che la classe, il gruppo, la famiglia, siano un po' tutti ospedali psichiatrici: tensioni, silenzi, sguardi incrociati, formalismi, finette, irrigidimenti, scuse...

Noi cerchiamo di non fare scenate, di non sentirci la coppia emarginata, cenerentola, cerchiamo di non fare esibizionismo...

Il nostro amore ci dice che se viene una nuvola, poi viene il sereno!

...IL BELLO E' QUESTO...

Non ne abbiamo più voglia di questo vivere aggrovigliati!

Ciascuno dei due cerca di esprimersi più liberamente che può, e quando ci siamo tutti e due, invece che raggomitolarci chissà perché, ci viene il coraggio di dire e di fare tutto quello che sentiamo, in mezzo agli altri, senza stringerci nervosamente con la mano e trafiggerci con lo sguardo!

E il bello è questo: quando ci siamo noi anche gli altri si sentono più al sicuro, più a loro agio, più liberi di essere e dire se stessi!

Viva la libertà e tutti quelli che sanno fabbricarla!



LIBERI SI' MA DI FARE COSA? *Liberi di realizzarsi, di crescere, di far fiori e frutti...•••NON DI MARCIRE!•••*
Ecco perchè a Tipa e Tipo non sono soprattutto i cavoli loro che interessano ma i cavoli di tutti!

Sentiamo in cuore di voler mettere radici!

Radici dove?

Viviamo in comunità, abbiamo dato un po' del nostro cuore a loro, ai fratelli, chiamiamoli così, e loro a noi!

Noi mettiamo radici in questa comunità, terra di speranza in un mondo di disperazione, di solitudine, di grigiore, di banalità, di violenza, casa di accoglienza nel deserto della città, cimitero urbano.

Ecco perchè davanti alle nostre scelte, come passare le vacanze, se cambiare scuola, parlarne o no, di lei, di lui, in casa mia, che servizio fare in comunità, in quartiere.

••• LA FESTA IN QUARTIERE •••

Ecco perchè domandiamo consiglio a quelle persone che sentiamo importanti per la nostra vita, a quelle persone alle quali abbiamo dato autorità sul nostro cuore, a quelli che vivono più profondamente con noi il progetto della solidarietà, della festa in quartiere, dei piccoli e degli anziani insieme in mezzo a noi!

Ecco perchè, siccome siamo in una comunità cristiana, ne abbiamo parlato quasi subito anche con il nostro prete, quando stavamo decidendo di uscire assieme. Mica per chiedergli il permesso, ma per confrontarci con lui, per pregare in tre con lui, come quella volta prima di partire per la Toscana, nella prima panca davanti a sinistra, indimenticabile!
Per cogliere con lui quello che Lui il Cristo vuole da noi!

Poi, chissà, può darsi che ci sposeremo e allora il nostro amore lo metteremo pubblicamente al servizio della gente e della Parrocchia, davanti alla assemblea dei fratelli e davanti al Signore!

L'amore insomma non è un fatto privato, ma pubblico,
perchè l'amore vero non è un geloso possesso ma il dono
di due a tutti!

radici

Ecco perchè il nostro amore mette radici!

dalla terra della comunità prende alimento e solidità!

E' come se il nostro Amore scegliesse tra crescere
pianta nella terra in cui affonda le radici della speranza, oppure....

oppure, sentendosi così troppo legato, scegliesse la libertà(?) di
fiorire e strapparsi dalla terra per far bella mostra di sé nel
portafiori di cristallo allo specchio di se stesso!

Scegliere insomma *tra vivere, far fiori, frutti, fiorire ancora..*
oppure, dopo un guizzo, *appassire.*

fiori

Fiorire, certo!

Un fiore in casa un sorriso di più!

Una coppia alla "Tipa e Tipo" rende più bello il mondo,
più bello il quartiere, la compagnia...!

Più che un fiore!

Una coppia, una famiglia così,
e basta che ti guardi intorno e subito
te ne accorgi, e potresti fare nome, cognome, indirizzo...
e quei due, e quegli altri due, una coppia
così *cambia le cose*, cambia la gente, cambia
il quartiere, cambia la Parrocchia, cam
bia i piccoli, cambia gli anziani, cambia
le altre coppie....

frutti

Ecco perchè siccome la politica non è andare a votare, ma *cambiare nel profondo le cose*, ecco perchè vogliamo dire che **la coppia è un fatto veramente politico...**

E purtroppo politico anche alla rovescia,
perchè nella coppia, nella famiglia, tanti e tanti ci si chiudono
dentro come nella bara, e la famiglia diventa allora il posto in
cui due tali, invece di impegnarsi per cambiare il mondo, si chiudono
al riparo di un mondo brutto e cattivo, e i "padroni" di qualunque colore tirano avanti allegramente!

Tipa e Tipo ci erano rimasti un po' imbarazzati, la prima volta, a dirselo, ma ora lo dicevano sciolti a chiunque: "certo, il nostro

è un amore politico"!

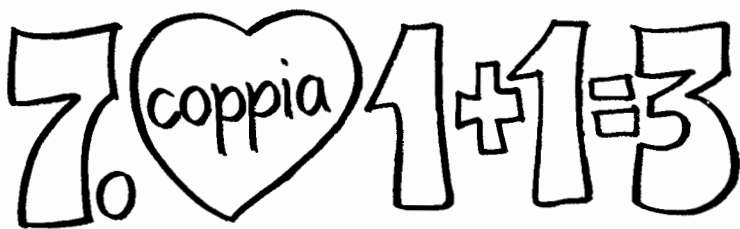


Prima io pensavo di fargli piacere, dice Tipa, a dargli sempre ragione, a non andare mai ad una gita senza di lui, a dargli dei larghi agli amici di prima, a non prendermi mai degli impegni senza averlo consultato...a non assumermi mai delle responsabilità con i bambini, i vecchi, in quartiere, senza chiedere il suo permesso...e poi era tutto tempo tolto a lui!...

insomma: **FEDELTA' VOLEVA DIRE PARALISI...**

Poi un giorno Tipo mi ha detto:

Sono stufo di parlare con la mia ombra, mi sembra di avere una figlia a 17 anni; nei primi tempi mi piacevi anche, così: eri lo sfondo variopinto per farmi risaltare di più mentre recitavo la mia parte sul palcoscenico della compagnia. **Ora sono stufo**: ora ti decidi ad essere qualcuno anche tu, con i tuoi gusti, la tua vita, i tuoi progetti....o io mi stufo di te!



**DUE
NOSTRI
AMICI...**

Conoscevamo due nostri amici:

lui intraprendente, simpatico, casinista, affettuosissimo, sportivo, appassionato, si faceva in 4 per farti un piacere, impallinato per la musica e per la politica, primo in gita, primo in corteo, primo a cantare in chiesa.

Lei non era una vamp, ma di una sensibilità squisita, di un intuito e di una accoglienza da lasciarti secco, una capacità di

metterti a tuo agio che ti sentivi subito a casa tua. Ballava bene e faceva poesie.

Portava i lupetti in campeggio, le volevano un bene da matti, e tutti la morsicavano di baci quando passava per strada!

Poi erano usciti assieme...

dopo un po', lui era tutto al mondo per lei **.. CIAO,**
lei era tutto al mondo per lui, **CIAO! ..**
ciao, ciao, ciao...

Improvvisamente c'era quasi più tempo al mondo per niente altro che per lui, per lei....

Già glielo avevano sempre detto anche papà e mamma:

"ti passerà, vedrai, ti passerà...

ora son tutte favole che hai per la testa,

poi trovi un ragazzo, una ragazza, e...metti la testa a posto!".

Chissà poi dove sarebbe stato questo "posto" dove si doveva mettere la testa..? forse un secchio, rovesciato sulla zucca, tanto per non vedere il mondo e vivere felici e tranquilli, senza neppure sentire la puzza del cadavere del fratello che accanto a te crepa di fame, di noia, di banalità...

Lui e lei **vissero felici e contenti...**

una volta erano due ragazzi meravigliosi

ora sono due bravi ragazzi qualunque.

Quando l'amore, invece che un trampolino, diventa una tomba!

**TIPO
&
TIPA
INVECE
...**

A Tipa e Tipo era invece capitato proprio il contrario: erano due ragazzi bravi come tanti...

Ma questo amore, questa fiamma, che ci è improvvisamente fiorita nel cuore, ha improvvisamente spalancato i nostri orizzonti, un po' come un vulcano che brucia sì, **ma poi trabocca tutt'intorno!**

Ci ha fatto "accorgere" di tanti amici e di tanta gente che prima "vedevamo" soltanto, ci ha spalancato soprattutto il cuore, aprendoci tanto spazio per tanta gente, mentre prima ci sembrava già pieno così...

Ci ha messo nelle vene tanto più coraggio di vivere, di lottare, di sperare, per un mondo più bello, per un quartiere più festa, fatto di gente che si incontra, per una Messa alla domenica sempre

più viva e pericolosa per la gente di "buon senso" (...ma Gesù Cristo era stato un uomo di "buon senso"...?), per una classe sempre meno di concorrenti e di estranei e sempre più di amici almeno qualche volta, per un lavoro sempre più per servire la gente e non per servirsi della gente...

I nostri amici dicono scherzando che *Insieme
"rendiamo" di più!*
Davvero $1+1 = 3!!!!$

Può darsi che un giorno avremo un figlio, un terzo davvero a spasso per la casa, ma a queste cose non possiamo certo pensarci adesso a 17 anni...!

Tuttavia noi abbiamo cominciato già fin da adesso, in tempi di sterilizzazione, ad essere "fecondi" alla nostra età: dove passiamo, dicevamo per darci un po' d'importanza, dove passiamo fiorisce il deserto!

Insomma: **CONCORRENTE O**

Gli altri non erano più un concorrente al nostro amore ma un allenamento! **ALLENAMENTO...**

Amando un bimbo, un vecchio, un drogato, un solo, là dove nulla appare di apparentemente amabile, allora sì che siamo sicuri di saper amare davvero, allora sì che son sicuro che amando lei, so amare, so amare lei, non soltanto i suoi occhi, le sue labbra, la sua compagnia.

... zitelle e

**LO SPUNTO
PER CAPIRE
QUESTE COSE**

ci era venuto da alcuni nostri amici, zitelle e scapoli poloni, così a vederli, e simpatici anche, che veniva da dire: "Ma come mai non hai trovato una donna, un tipo estroso come te?".

Scapoli...

"Una donna, un uomo, non mi sarebbe bastato.

Qualcuno forse mi ha messo in cuore la voglia matta di amare un po' tutti, ed è per questo che ho scelto di non amare nessuno in particolare, ho scelto la libertà per un amore più grande.

Come dice un certo Libretto: "Va, vendi quello che hai, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi"...

Certo, qualche volta, alla sera,

è duro aver stretto tante mani senza trattenerne nessuna,

è duro aver accolto sulla spalla le lacrime ed il sorriso di tanti, senza mai una spalla sulla quale appoggiare il tuo volto,

è duro...ma bello questo imprestare a tutti il tuo cuore, senza

donarlo definitivamente a nessuno...

perchè quel cuore appartiene già ad un Altro, il Signore, invisibile ma verissimo! "

Nella comunità cristiana la coppia testimonia che l'Amore è il senso della vita,

ed il celibe testimonia che l'amore nasce per diventare universale.

**UN CUORE DI NESSUNO, PER ESSERE DI TUTTI,
PERCHE' E' DI UN ALTRO!**



Lei non era una svampita.

Lei non era una di quelle che camminano per strada con l'incubo di piacere, lei non era di quelle che si sentono misurate più per i vestiti che portano...o che non portano,

più per i centimetri di torace,

che per i centimetri di scatola cranica.

Non era di quelle ochette sempre pronte a squittire,

ossessionate dall'ultima moda,

che preferiscono magari essere osservate più nelle mutande che negli occhi.

La sua camera non era una galleria di posters degli ultimi biondini del video, ed i suoi dischi non inseguivano disperatamente le classifiche di Montecarlo.

Lei non usciva traumatizzata dal parrucchiere, lanciando occhiate supplichevoli e palpitanti ai primi che la incontrano per cogliere un gesto di sorpresa e di ammirazione per il nuovo taglio dei capelli.

Lui non era un "navigato".

Lui sapeva benissimo che una Kawasaki conquista più bimbe che settimane di lungo tacchinaggio, aggrappate nell'ebbrezza della velo

città verso chissà dove: sullo specchietto delle allodole, anzi la Kawasaki di specchietti ne porta due...

Gli piace giocare a pallone, ma la tessera dello stadio è un po' per lui come il biglietto d'ingresso agli ultimi manicomi sopravvissuti alla riforma sanitaria: già anche Nerone dava spettacoli al Colosseo per rimbecillire la gente e stroncare la rivoluzione!

Il modello TV del giovane

sportivo, motorizzato, sorridente, carrierista, play boy, affettuoso, educato, studioso, pacifico, disgustato della politica, vagamente religioso, vestito disinvolto o elegante, secondo i casi, ecco, era per lui il ritratto dell'Anticristo, o no, troppo onore, soltanto il marionetto del Sistema!



Lui e lei amavano la semplicità

che è la vera autenticità: essere quello che si è e non quello che si ha!

Meglio la natura in un campeggio che la comodità della città.

Meglio una città, quartiere, famiglia, che una natura morta e profumata.

la moda una schiaritù

la firma sui vestiti, sulle borse, come la firma di un referto medico: irrecuperabile!

Vivere e vestirsi come si sente. Servire in casa Papà e Mamma, servirli per primi più che si può, perchè sono i primi che ci hanno amato, e continuano ad amarci per primi, servirli e non servirsene per avere qui, avere là....!

insomma:

essere poveri per essere se stessi

essere poveri per essere liberi!

poveri ma belli...e sani di mente!

**POVERI
MA
BELLI...**

Ed anche i regali per onomastico e compleanno, originali, estrosi carini, ma poveri, e intelligenti: l'abbonamento ad una rivista furba, per poi parlarne insieme...

...O MATTI?..

Qualcuno dice che siamo matti, quando usciamo, a parlare anche della riforma della scuola, della droga leggera, delle centrali nucleari...

Ma a noi due ci tiene insieme anche una gran simpatia per i poveri, ben più del tifo per la stessa squadra, il tifo per gli stessi poveri,

una gran simpatia per i poveri di lira,
per i poveri di cultura, di educazione, quelli magari tanto "ben
educati" a vivere come soavissimi imbecilli, benpensanti e qualun
quisti...

per i poveri della speranza, e ce ne sono tanti sulla moto, in
piazza, per i poveri di salute, gli anziani del quartiere, e so -
prattutto per questi poveri bimbi che bisognava salvare o meglio
rubare a dei genitori che gli spiegano ogni giorno "pensa per te
che fai per te"!!!

Ecco : poveri per i poveri.
Questa la vera ricchezza .



Come dire insomma che *L'amore vero nasce per vivere
e non per morire!*

Gli altri ci dicono

Ma alla vostra età, 16,17,18 anni...

troppo presto per impegnarsi, è tempo di divertirsi....

quando avrai sparato tutte le cartucce, allora potrai ripiegare
su una donna sola, tanto per farti da mangiare e per la sicurezza
di averla a letto tutte le sere ...!

TIPO & TIPA ci dicono

che è fin troppo poco il tempo per imparare ad amare!

L'amore non è "spontaneo", naturale come bere e mangiare.

E' un lungo allenamento, l'Amore!

... **appunto!**

Devi allenarti, un po' con una un po' con l'altra, come si prova-
no tante scarpe prima di trovare quella che la porti senza fati -
ca!

TIPO & TIPA dicono

che l'Amore è una cosa bellissima, ma *importante!*

E' il caso di cominciare a tentare di amare subito una lei, un

lui, a volere veramente il suo e non il tuo bene, a restargli fedele...

Ogni volta invece che "mi diverto" con un/a ragazzo/a, mi abituo ad usare della sua pelle, magari anche del suo cuore, come uno strumento, un oggetto,

...UN OGGETTO...

Gli altri dicono

L'amore è un bisogno fisico, come la pipì, tant'è vero che si fanno tutt'è due nello stesso posto!

Si consuma una birra, si consuma un disco, si consuma una ragazza

Lei mi serve, io le servo: un brivido, un sorriso....

e poi via per un'altra consumazione!

Dopo sei giorni di scuola prigionia, dopo cinque giorni di lavoro prigionia, lasciarmi finalmente una domenica di libertà, una febbre del sabato sera,

...per trovare la forza di vivere altri sei giorni in prigionia!

Giochiamo con la pelle!

...6 GIORNI
IN PRIGIONE...

d'accordo, è come masturbarsi in due:

la sessualità, una forza nata per il dialogo,

ti ripiega invece nella solitudine e nella

tristezza...

ma così fanno tutti, non vorrai essere tu a credere all'amore con l'A maiuscola, non vorrai essere tu a credere alla Befana!

TIPA & TIPO dicono

che l'allenamento ad "amare" così è come l'allenamento del becchino, che è tanto "allenato" ad incontrare la morte che poi non sa piangere neppure la morte di sua madre...

Già non sono forse l'amore

e la morte un tantino parenti...

non è forse amare un po' morire per rivivere nell'altro, nell'altro...?

...GIOCARRE
O GIOCARSÌ...

*Non merita giocare all'amore
merita piuttosto giocarsi nell'amore*

Sì, certo, l'Amore nasce spontaneo, imprevedibile, dal cuore, ed il cuore ha le sue ragioni che la ragione non capisce...

però

a un certo punto, è forse vero che se l'Amore si mette a ragiona-

re allora non è più amore?

Non sarà invece forse vero che

l'amore è un tentativo

felice e faticoso

di donarsi reciprocamente

e di progettarsi insieme

verso lo stesso progetto di coppia, di comunità, di quartiere, di mondo, di futuro?

Ecco perchè nell'amore occorre metterci anche tanto cervello, capirsi, discutersi, confrontarsi, progettarsi: **PANCHINA O**

altrimenti l'amore sarebbe somigliante più ad una panchina per fermarsi ed appassire che ad una strada per crescere **STRADA?...**

Ecco perchè Tipa e Tipo,

quando gli domandano un consiglio, rispondono per ridere,

ma intanto è anche un po' vero:

"esci con chi vorresti sposare!"



Ma se lui non la pensasse come me, se a lui i poveri non interessassero e i piccoli neppure, se per lui il Vangelo fosse una favola impossibile, se passasse la vita attaccato al mangianastri...

L'importante è che lui mi lasci fare le mie cose, che lui non mi dica:

"o la comunità o me: scegli, prendere o lasciare"...intanto poi con lui è tutta un'altra cosa, mi ci trovo bene, mi capisce, ci raccontiamo tutto, mi dà coraggio....

poi TIPA pensò

Ma allora che cosa è che gli piace di me?

non è mica come dire "mi lascia essere sampdoriana e lui genoano".
Che cosa gli piace di me?

i miei occhi, il mio carattere, le mie labbra, i miei vestiti, il mio umorismo, la mia allegria....ma

Ma io gli piaccio?

Io, dico, sono "io" che gli piaccio?

...io...

io con le mie più profonde e segrete speranze,
io con i miei sentimenti, che balzano in petto quando passo davanti alla vetrina dei dischi e ai distributori di sigarette strane davanti alla scuola, dischi e spinelli droga tutt'e due, io con il mio gusto per combinare la festa del quartiere e la gita per gli anziani, io con la mia passione, in certi momenti, di cercare nel Vangelo una speranza per vivere, per lottare, per amare, io con i miei progetti di essere come quella certa famiglia che conosco, cuore aperto, casa aperta, piccoli banditi in casa....

Non sono forse questa la mia vera io?

E allora se queste cose a lui non interessassero, allora sono io che non gli interesso!

...AL SICURO...

Come faccio a sentirmi tanto al sicuro accanto ad uno che non mi vuole conoscere, accanto ad uno che non spera e non sogna per me quelle cose che invece io spero e sogno per me stessa?

MA ALLORA?
... COMUNITA' = AGENZIA MATRIMONIALE ...
ma allora
o mi trovo il ragazzo/a
in comunità
o resto zitella, scapolone per sempre?

Gliel'ho chiesto a uno dei grandi della comunità:

"Ma cosa volete farne di noi, un branco di castrati, di lesbiche, di frustrati, di omosessuali: pensate che certe esigenze noi non le sentiamo?"

"Non è mica vero che tu te lo debba trovare in comunità, e magari proprio in questa comunità...perchè intanto lo sai bene che di comunità come la nostra ce ne sono tante in giro..."

Dicevo: mica in comunità! L'importante è che lui, che lei, sia veramente un tipo/a in gamba, e perciò sia disponibile a provare davvero se il tuo, il nostro progetto di giovinezza può essere interessante; digli che venga a vedere se gli piace un quartiere come lo speriamo noi, che venga a provare se il Vangelo può sapere di qualcosa...

Può darsi che dica: "non ci avevo mai pensato, anzi, ci trovo proprio quello che cercavo da un sacco di tempo, provo anch'io".

Oppure dopo un po' ti dirà: "son tutte cose belle, belle come le favole: se tu ci vuoi credere fa'pure, ma io ho già aperto gli occhi da un pezzo..."

Sei simpatica, carina, interessante, affettuosa, mi piaci.... ma svegliati!!!

E allora:

●●● O CAMBIA LUI (LEI)

magari la tiri avanti ancora un po', ancora qualche mese, qualche anno, ma a un certo punto:

o cambia lui, ed è sempre possibile, fino a un certo punto,
o cambi tu!

... O CAMBI TU! ●●●

e magari bruci per lui tutti i sogni come si brucia il diario dei 14 anni, per dimenticare e diventare uomini o donne...

Ma la cicatrice dell'ideale ti resterà indelebile:

ormai ti abbiamo rovinato per tutta la vita: ormai hai assaggiato la felicità ed il benessere, la serenità, il divertimento e tante altre storie non ti potranno mai far dimenticare questo primo amore, l'amore dell'ideale, quest'acqua fresca di sorgente che nessuna Coca Cola potrà mai cancellarne il gusto, il ricordo...!

●●● CICATRICE INDELEBILE ●●●

Magari adesso lì per lì

ti pare che si possa andare avanti lo stesso, ma due binari che sembrano paralleli, ma non lo sono del tutto, lì per lì si va ancora avanti, ma poi, sulla distanza, divergono e...il treno deraglia!

Già, lo avevo letto una volta nel libretto delle dediche al campo:

"Amare non è forse sempre meno un guardarsi l'un l'altra e sempre più un guardare insieme verso la stessa direzione?"

11. coppia labbra per dirsi tutta la verità

Nonostante tutto,
baciarsi ed abbracciarsi avrebbe voluto essere fin dall'inizio
un gesto significativo.

UN BACIO

Non era un bisogno crudo di aggressività e di brivido per lui, un bisogno oscuro e cieco di perdersi nelle sue braccia, per lei.

Non era un gesto meccanico e frenetico sempre più frequente, sempre più ripetitivo e monotono.

Non era uno sfruttarsi reciprocamente, perfezionando nel tempo le tecniche secondo le indicazioni igieniche di "Playboy" lui, secondo le ricette caramellose dei fotoromanzi lei.

Tipa e Tipo ne avevano parlato insieme, con disinvoltura certo, ma con impegno anche. Era capitata anche l'occasione di parlarne con una coppia di più grandi: che ragione c'era di non dirsi tutto, tra gente che tenta di mettersi il cuore nelle mani dell'altro?

Per i compagni di classe era una cosa normale...**CONSUMO**...
un consumo come tanti altri, come le sigarette, il cocktail, la miscela per la moto:

- . un "consumo" fondamentale, per i tanti delle discoteche
- . un "consumo" accessorio per i gasati del comitato politico: ci vuole pure una ginnastica sessuale per distendersi e riprendere le lotte!
- . un "consumo" di evasione per i fricchettoni di periferia, mezzi pop e mezzi spinello
- . un "consumo" liberatorio, creativo, fantastico, slacciato da tutto e da tutti, per la pseudo femminista, e lo pseudo radicale: "vivere di festa a occhi chiusi!"

...LO SAPEVA CHE TIPO & TIPÀ...

Tipo lo sapeva che, in questo mondo
il ragazzo nasce cacciatore, sessualità aggressiva e localizzata, e domandava perciò a Tipa di aiutarlo ad educarsi per diventare sempre più personale, più delicato, sempre più capace anche in quel momento di dimenticarsi di sé per ricordarsi di lei, della sua persona....

Tipa lo sapeva che, in questo mondo fatto come l'hanno fatto, la ragazza nasce civetta, sensibilità vivace, precoce, ma cieca, e domandava a Tipo di aiutarlo ad educarsi per non lasciarsi andare

in quel gesto con gli occhi stretti dell'incoscienza...di aiutarla a ripensare dopo a quei momenti non come alla parentesi di una oasi nel deserto della banalità, ma come al fiore di montagna che si raccoglie lungo il sentiero verso la vetta di un rapporto di coppia sempre più creativo, maturo, felice, aperto, liberatore.

Non era insomma

...EQUIVOCO...

il classico equivoco

di un lui e di una lei qualunque che escono insieme e

"è una che ci sta" dice lui pensando che lei sia fatta come lui; e

"mi vuole bene" dice lei pensando che lui sia fatto come lei!

Era un gesto prezioso

...PREZIOSO...

era un cominciare a donare non tanto la propria pelle quanto piuttosto il proprio cuore, la propria persona ad un altro che già si conosceva bene, con cui già si era dialogato prima a lungo.

Ecco perchè prima di "uscire assieme" aveva preceduto una lunga amicizia per sapere davvero chi era l'altro, l'altra, cosa pensava, se credeva per esempio all'amore che nasce per vivere e non per morire, se cercava chissà dove il senso della vita, e perchè no, della morte...!

...PROMESSA...

Era un gesto un po' come una promessa,

un imprestarsi l'un l'altro la propria vita, per poi forse un giorno, chissà, magari, donarsela per sempre!

**FAR
FESTA**

era un gesto significativo:

come un far festa al loro dono e progetto che venivano pian piano costruendo.

Un gesto che non se lo meritavano sempre, tutte le volte che uscivano assieme, ma soprattutto in quei momenti in cui più forte era il fascino di quel loro progetto di vita "diversa".

E man mano nel tempo che il dono e il progetto mettevano radici, man mano sempre più sciolto e più intimo fioriva un abbraccio per dirsi tutta la verità:

per dirsi cioè, col cuore, col corpo, e con la testa,

per dirsi: sento ogni giorno di più che tu mi sei sempre più indispensabile per camminare verso quel progetto di felicità che insieme noi due, insieme i nostri amici, insieme un nostro Amico lassù, stiamo costruendo:

ti abbraccio e ti stringo come la zattera per sopravvivere al mare della banalità, come la roccia da scalare verso la vetta di una vita diversa: **tu sei il mio progetto fatto persona**

Ecco tutta la verità, voglio dirtelo con tutto me stesso!

coppia 12.nobel premio in famiglia

Premio Nobel in famiglia

Nobel lo sai tu chi era?

l'inventore della dinamite!

Chissà perchè tutti i personaggi più illustri della Storia devono essere decorati con quel nome?

Comunque se Nobel è dinamite, allora un premio Nobel se lo erano ritrovato in casa anche i Genitori di Tipa e Tipo!!

Tipa era stata quasi sempre la consolazione del caro papà e della cara mamma: docile, delicata, intelligente, simpatica, affettuosa, pagella sempre più che discreta, visita alla nonna tutti i sabati, per la nonna e per la mancia; aveva la sua compagnia per uscire alla domenica, ma sulle ginocchia di papà ci stava volentieri, a 15 anni, come sulle ginocchia dei ragazzi della classe superiore, a scuola!

Tipo era vivace, d'accordo, sportivo, e sapeva anche sbattere la porta quando non gli girava diritto qualcosa.

Ma per noi era pur sempre un tesoro di ragazzo: papà e mamma potevano contarci che fuori si divertiva, magari anche a ballare, quando tornava in casa, si dava da fare: aggiustare le tapparelle, compilare i conti correnti, e magari anche risciacquare i piatti!

**MA
COME
MAI?**

Ma da un po' di tempo,

da quando era cominciata questa storia della Comunità, stava veramente scoppiando la dinamite in casa

Intanto come mai che Tipa non voleva più divertirsi?

O meglio, lei diceva che si divertiva ancora di più, ma non don

dava più una gonna all'ultima moda, non si arrabbiava più di sentirsi i fianchi troppo tondi e mangiava tranquillamente pastasciute, non più quelle belle serate a guardare tutti la TV, tutti uniti in famiglia...

E come mai Tipo ora che aveva finito le scuole, aveva da fare più di prima, i preparativi per il campeggio dei bambini, e il lenzuolo per fare zorro, e il fosforo per fare i fantasmi, e l'amico di Tipo pensava addirittura ad un campeggio per gli anziani di Via...

DISCORSI STRANI

E poi Tipo parlava di fare ^{obiezione di coscienza} lui non vuole imparare a sparare, lui vuol combattere la guerra facendo la pace, lui ha detto che si passerà due anni magari a vivere con i drogati...

E anche Tipa fa discorsi strani in casa, parla di solitudine dei giovani, parla di deserto nella città, parla anche di rivoluzione "d'amore" dice lei, ma è sempre rivoluzione, e poi ci mescola dentro il Vangelo con Guccini, e vuole andare in Consiglio di Delegazione a parlare della Scuola in Via....

STREGATO!

"Ti hanno stregato!"

diceva papà a Tipo: "non ti riconosco più!"

"Noi speravamo" dicevano i genitori di Tipa

"che poi avrebbe trovato un ragazzo che le facesse mettere la testa a posto".

Difatti c'erano tanti ragazzi e tante ragazze, in quella compagnia, che non avevano la ragazza, il ragazzo, e vivevano felici lo stesso, senza l'incubo di restare dei "tagliati fuori", senza lo spettro dello zittellaggio:

Allenarsi all'amore, per quando verrà, dicevano, Vuol dire buttarsi a capofitto nell'amicizia, in tante amicizie, belli e brutti, giovani e vecchi, poveri e ricchi, di destra e di sinistra,

Vuol dire divertirsi da matti nel servizio della gente, nel fare festa con tutti, nell'appassionarsi all'idea di un quartiere a misura di donna e di uomo, rincorrendo l'illusione di una parrocchia casa d'accoglienza...

Ma cosa potevano sperare Papà e Mamma,

se quei ragazzi e quelle ragazze sapevano aspettare a maniche rim-
boccate la persona con cui mettersi in cordata per tutta la vita,
dopo essersi allenati per tutta la giovinezza...

...SAPEVANO ASPETTARE

Infatti Tipa incontrò Tipo,
quella volta al campo,

A MANI IMBOCCATE!...

quando avevano fatto insieme la veglia alle stelle,
quell'incantevole notte attorno al fuoco,
sorseggiando la Bibbia ed il té caldo sotto la Via Lattea...

era stato peggio di prima!

Ora Tipa e Tipo volevano passare le vacanze insieme con il loro
gruppo, mentre sono mesi e mesi che in casa si parla delle ferie
all'Isola d'Elba: preferiscono una baita sforacchiata all'albergo
con piscina....!

MA
ALLORA
NON CI VUOI
PIÙ
BENE?

"Ecco, noi non gli bastiamo più;

noi che gli abbiamo dato tutto e continueremo a dar-
gli tutto fin che campa. Ma allora non ci vuoi più
bene?".

"No, Papà: ti voglio più bene di prima, qui sta il fatto.

Vedi, fino ad ieri io mi ero rassegnato che tu fossi oggi un mera-
viglioso papà e domani un adorabile vecchietto, tanto caro e tan-
to tranquillo, dopo tutta la faticaccia che hai fatto per tirar -
mi su, a lavorare 9 ore al giorno in officina, e tu mamma anche...

...RASSEGNARE...!

Non mi ci so più rassegnare:

Ho conosciuto tanti altri papà e tante altre mamme...,
non sarai mica individualista, eh!,

tanti papà e tante mamme che hanno il lavoro come voi, i nonni co-
me voi....ma, perdonatemi non ne sono...schiavi!

Venite con me, venite con loro, venite con noi a leggere il Vange-
lo, non quello di certi preti, Vangelo imbalsamato nei musei di
certe chiese, una "buona novella" per la gente del palazzo, una
speranza per chi sta crepando all'ospedale, una gòmena di salvez-
za a tanti bimbi drogati dal pallone, e dalla TV,

una festa da vivere tutti insieme,

ospitandoci in casa gli uni degli altri, con i pavimenti così co-
me sono, aprendo sì la bottiglia di vin buono, ma aprendo ancor
di più il cuore senza troppi segreti....!

●●● GIOVANI PER SEMPRE! ●●●

"Papà, Mamma,

non so più rassegnarmi a vedervi chiusi nella prigione dorata di casa nostra...

non so più rassegnarmi a pensare che un giorno potrete invecchiare: *io vi voglio giovani per sempre! E si può!"*

dei signori così distinti...

"Ma davvero, guarda un po' "dicevano papà e mamma" il tale e la tal'altra, dei signori così distinti, ed anche il dottore, pazienza il lattoniere, ma anche quel funzionario di banca...chi l'avrebbe mai detto che si sarebbero mescolati nella banda di nostro figlio....!"

Forse mamma prima e più di papà l'aveva capito, l'avevano capito:

che si sarebbe trattato come di saltare un po' una barricata:

*da una vita onesta ed eroica, ma un tantino banale
ad una vita onesta ed eroica, ma tanto felice!*

"Vi dò la Pace, non come il mondo la dà... ●●● **FAVOLE?** ●●●
non sono venuto a portare la pace ma la spada,
vengo per accendere un fuoco e cosa aspetto se non che divampi?" (dal Vangelo).

13.  **per lasciarsi
abbracciare
da un
Altro**

"Ma guarda un po' a che punto arrivano i giovani d'oggi. Non trovano posto più comodo per far l'amore che le panche della chiesa?". E la sacrestana era sfrecciata di corsa strabuzzando gli occhi dalle orbite, a chiamare quel tal parroco, che si rendesse conto una buona volta....!

Tipa e Tipo stavano stretti nella prima panca davanti all'altare, sottovoce:

grazie di aver intrecciato le nostre strade fino a farle incontra-

re, grazie per la fantasia, per l'entusiasmo, per gli occhi di lei; grazie per l'arroganza, per l'incoscienza, per la mano forte di lui,

grazie, Signore, per avermi pensato maschio,
grazie, Signore, per averla sognata femmina.

...LA
SACRESTANA...

GRAZIE
SIGNORE

Grazie, Signore, per le amiche di lei, ed anche per i suoi amici, che ogni giorno me la disegnano più bella; grazie, Signore, per gli amici di lui, ed anche per le sue amiche, che ogni giorno scrivono sulla sua vita una parola nuova, da leggere anche per me.

Grazie soprattutto per averci folgorato col fascino del tuo progetto, grazie per i piccoli che ci aiutano a crescere madri e padri a 17 anni,

grazie per gli anziani che ci hai dato per scoprire una bellezza dietro le rughe, una bellezza che impariamo a scoprire identica dietro le nostre giovinezze.

la faccenda era cominciata diverso tempo prima

quando Tipa e Tipo avevano deciso di confidarsi tutto il loro passato, prima di sognare l'avvenire, tutto il passato, dai ricordi d'infanzia, alla morte della nonna, alla scoperta di Gesù Bambino, alla consegna delle chiavi di casa...

così era venuta fuori la *storia della loro fede*, dal presepio, al professore ateo, a quel prete indelebile, alla riscoperta della Bibbia.

...SUO
DONO...

E questa storia avrebbe dovuto continuare,

insieme agli altri certo, all'incontro del venerdì, alla messa domenicale, ma anche la loro coppia si riconosceva davanti al Signore, *suo dono...*

e si abbracciarono forte forte, lì davanti a lui!

"Lo senti, Tipa, che il nostro abbraccio è forte, forte di un altro abbraccio, il suo, del Cristo, che ci stringe insieme? Lo senti...?"

La sacrestana ed il parroco, pover'uomo, si guardarono perplessi: bon!